

I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH

OSKAR SCHINDLER

Oskar Schindler nasce in Moravia, da genitori di origine tedesca. Dopo le scuole medie si iscrisse ad un istituto tecnico da cui fu espulso per aver falsificato la propria pagella scolastica. Uomo cattolico, legato per amicizia ad una famiglia di ebrei. Si dedica molto giovane ad attività di piccolo commercio, si fa conoscere per frequenti arresti dovuti a stati di ebbrezza. La moglie lo ricorda così: “ mi mentiva e mi ingannava in continuazione, era un donnaiolo, ma malgrado i suoi difetti Oskar aveva un grande cuore ed era sempre pronto ad aiutare chiunque ne avesse bisogno”.

Nel 1936 inizia a lavorare per i servizi segreti militari tedeschi con il compito di spiare le ferrovie e le industrie cecoslovacche. Ambizioso ed opportunista, amante della vita raffinata, si scrive al partito nazista e fa carriera rapidamente. Accumula ricchezze e intesse relazioni con i vertici politici, economici e militari tedeschi. Acquista a Cracovia una fabbrica di oggetti appartenente ad ebrei, oggi diventata museo, e incontra Itzhak Stern, ebreo, che diventa suo amico e che sarà l'organizzatore della lista di Schindler che

salvò centinaia e centinaia di ebrei. Stern era costretto a lavorare come contabile per il servizio segreto militare tedesco. A differenza della maggioranza degli ufficiali e dei soldati tedeschi Schindler tratta gli ebrei con umanità. Mentre le leggi razziali si inaspriscono aumenta in lui la voglia di agire per salvare quanti più ebrei possibile. Egli utilizzò nella sua fabbrica “Emalia” lavoratori forzati ebrei provenienti dal ghetto di Cracovia e permise ai suoi operai di restare all’interno della fabbrica di notte fornendo loro un riparo. “Emalia” arrivò ad impiegare 1700 lavoratori, dei quali almeno 1000 ebrei, che comunque erano soggetti sempre alle brutali condizioni del campo di prigionia. Schindler intervenne più volte in loro difesa. Aiuta gli operai sfruttando la propria rete di conoscenze e la grande quantità di denaro di cui dispone per corrompere i comandanti e le guardie SS. Di fatto Schindler permette agli ebrei di vivere al sicuro in baracche all’aperto e soprattutto cerca di informare il mondo esterno della loro situazione. Le autorità tedesche lo sospettano di corruzione e di dare aiuto agli ebrei, ma le SS non sono mai in grado di provare le accuse. Nel 1944 sposta gli impianti della sua fabbrica in Moravia ed è in questa occasione che fa redigere da Stern diverse versioni di una lista di circa 1117 ebrei da indicare come fondamentali per la sua nuova fabbrica. Questo è l’elenco diventato famoso come

“la lista di Schindler”. Alcuni dei suoi operai finiscono nelle mani delle SS, e l’imprenditore trova il modo per salvarli dal campo di sterminio. Corrompe una delle guardie e fa aprire il vagone del treno in cui sono costretti 300 prigionieri, salvandoli. Successivamente, sempre corrompendo gli ufficiali nazisti riesce ad ottenere il trasferimento di circa 800 uomini e 300 donne da Auschwitz-Birkenau. La fabbrica di Schindler nonostante sia classificata come fabbrica di armi durante quel periodo produce solo munizioni: Schindler presenta ai tedeschi falsi rapporti sulla produzione.

Finita la guerra Schindler deve fuggire dalla Germania perché rischia di essere arrestato in quanto appartenente al partito nazionalsocialista. Nel 1949 si nasconde in Argentina dove provò ad intraprendere alcune attività imprenditoriali senza successo. Ritorna in Germania nel 1958 perché non rischia più l’arresto. Nel 1962 il giudice israeliano Bedjski, capo dell’ente nazionale israeliano per la memoria sull’olocausto, per gratitudine verso chi aveva rischiato la propria vita per salvare quella di molti ebrei, lo invita in Israele. Nel 1967 Oskar Schindler viene riconosciuto come “giusto tra le nazioni” per la sua opera di salvataggio degli ebrei durante la guerra. E’ stato un uomo che ha saputo dare ascolto alla propria coscienza ed umanità, rischiando la propria vita pur di salvare quella di moltissimi ebrei sicuramente

destinati allo sterminio. Muore in Germania nel 1974, povero e quasi del tutto dimenticato.

La sua storia é stata divulgata al grande pubblico grazie all'incontro tra lo scrittore australiano Thomas Keneally e il negoziante Poldek Pfefferberg, un sopravvissuto allo sterminio grazie a Schindler. Keneally fu colpito dalla sua storia; ritrovò molti ebrei salvati da Schindler e nel 1982 scrisse il romanzo "La lista di Schindler" da cui successivamente fu tratto il celebre film "Schindler List" nel 1993, diretto da Steven Spielberg.